

Convegno

SALUTO

Rosa Maria Amorevole

Presidente del Quartiere Santo Stefano

RELATORI

Federico Cresti

*Professore Ordinario di Storia dell'Africa,
Università di Catania*

Maria Emanuela Desio

*Presidente dell'Associazione "Ardito
Desio"*

Giuliano Gresleri

*Professore Ordinario di Storia
dell'Architettura, Università di Bologna*

Oliva Menozzi

*Ricercatore in Archeologia Classica,
Università di Chieti*

Luisa Musso

*Professore Ordinario di Archeologia,
Università Roma TRE*

Francesco Prestopino

Vicepresidente AIRL Onlus

MODERATORE

Mauro Mori

giornalista

CONCLUSIONI

Gian Luca Galletti

*Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*



GLI ITALIANI IN LIBIA

*il contributo allo
sviluppo del paese*



Associazione Italiani Rimpatriati dalla Libia

Via Nizza, 45 00198 Roma
Tel: 06 85300882 - Fax: 06 85300898
segreteria@airl.it - www.airl.it

AIRL Onlus

ha il piacere di invitarLa

al Convegno sulla presenza
della collettività italiana in Libia,
al termine del quale verrà inaugurata
la Mostra di foto e documenti



GLI ITALIANI IN LIBIA

*il contributo allo
sviluppo del paese*

**Sabato
5 novembre 2016**

ore 11

segue aperitivo

Complesso del Baraccano

Sala Museale

Bologna, 5-13 novembre 2016



Con il patrocinio di

Comune di Bologna
Quartiere Santo Stefano

BOLOGNA
Complesso del Baraccano

**Sala Museale,
Sala del Consiglio**

Via Santo Stefano, 119

L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA

La mostra sull'opera degli Italiani di Libia dal 1911 al 1970 ha essenzialmente un significato di memoria, con tre finalità: quella proustiana della memoria *involontaria* che rinvigorisce nel cuore degli italiani l'indimenticabile profumo della vita in Libia; quella della memoria *volontaria* che fa riemergere 'ad intermittenza', il ricordo di abbandoni costrittivi e dolorosi di persone, luoghi e cose; quella della memoria

terapeutica, che lenisce ogni sofferenza e si propone come 'foedus' di unione, di fratellanza tra il passato e il presente, tra gli italiani di Libia di ieri ed i giovani libici di oggi, affinché questi ultimi facciano propria l'esperienza dei primi e si propongano come 'testimoni' della fiaccola del dialogo tra gli uomini che riconoscono, nella diversità, il nutrimento del loro vivere insieme.

Le immagini aiuteranno a comprendere quanto sia difficile affermare un'evidente realtà e una verità storica, ancor oggi pervicacemente disconosciuta da un negazionismo meno appariscente ma non per questo meno insistito.

Negli anni è stata dimenticata l'importanza dell'impronta del lavoro degli italiani nella ex colonia, prima e dopo il conflitto mondiale. Tutta la Libia ha beneficiato di una trasformazione radicale che ne aveva fatto un Paese moderno.

Questa mostra, attraverso immagini e documenti, ha per AIRL Onlus l'obiettivo di rendere manifesto l'impegno italiano soprattutto alle nuove generazioni dei due Paesi, affinché, attraverso la memoria, siano guidate nella comprensione del suo significato e ne apprezzino il valore, storico e culturale.

In copertina Tripoli. Lungomare Conte Volpi (anni '40)

1 Bengasi. Panorama

2 Tripoli. La Cattedrale

3 Sabratha. Il Teatro romano ricostruito

4 Tripoli. Caffè e spaccio (anni '30)

5 Ardito Desio

